

### TRATTO 3) CA' COTTONI – TORRE DI MOSTO

L'itinerario prosegue lasciando la Chiesa della Resurrezione, immettendosi nella SP 62 verso nord e dopo 500 metri arrivando a Cà Cottoni, borgo agricolo fondato dalla famiglia veneziana Cottoni per ospitare i contadini al fine di coltivare le terre bonificate circostanti. Il tratto di percorso che segue sino all'abitato di San Giorgio di Livenza è, per una parte, in fase di completamento. All'altezza del borgo di Cà Cottoni si lascia la strada provinciale e si gira a sinistra e poi subito a destra per una strada stretta tra due file di case, la si percorre per proseguire, a lavori conclusi, alla base dell'argine della Livenza sino ad inoltrarsi nell'abitato di San Giorgio di Livenza lungo via Dante Alighieri.

Qui seguendo la specifica segnaletica si attraversa il centro cittadino lungo Via Silvio Pellico, si attraversa il ponte girevole sul Canale Brian, dopo il quale si svolta a destra prendendo un tratto di ciclabile costeggiata da vecchi platani godendosi il panorama lungo il Canale Brian sino all'area di sosta omonima.

Il Canale Brian è un corso d'acqua artificiale e navigabile realizzato nella seconda metà dell'800 al fine di raccogliere l'acqua delle terre bonificate tra il Piave e la Livenza, che proprio a San Giorgio si collega al Canale Livenza Morta, ossia un ramo antico della Livenza prima che i veneziani nel '600 operassero la deviazione del fiume nella sede attuale.

Dall'area di sosta "Canale Brian" si prosegue lungo la strada rettilinea che corre sulla sommità dell'argine sino a raggiungere la località di Boccafossa in Comune di Torre di Mosto.

Si attraversa il ponte di ferro prestando attenzione sulla riva sinistra del canale alla bella casa che ospitava il custode del Canale e del ponte di ferro, un tempo girevole. Il borgo di Boccafossa, nato nel 1153 ad opera dei canonici di S. Salvatore di Venezia con l'edificazione di un convento dedicato a S. Lorenzo, offre l'occasione di sosta per la visita ai due musei: il nuovo Museo del Paesaggio di proprietà comunale, ed il Museo privato della Civiltà Contadina.

Proseguendo verso l'argine della Livenza e salendo l'argine stesso lungo la SP n. 62 si trova l'approdo fluviale di Boccafossa, punto di connessione tra itinerario ciclabile e fluviale.

Si procede lungo la SP n. 62 sulla sommità dell'argine incontrando la "bilancia" di Boccafossa (manufatto costituito da una grande rete da pesca che si cala nel fiume consentendo la tipica "pesca a bilancia") e arrivando alla frazione di S.Elena di Torre di Mosto si usufruisce di un tratto di pista ciclabile dedicata.

Proseguendo lungo la SP n.62 e avvicinandosi al capoluogo di Torre di Mosto si può osservare sulla destra l'interessante complesso agricolo delle ex-aziende del Conte Ferri de Lazara, quindi dopo circa 500 metri si entra nel centro storico di Torre di Mosto.

Il paese ebbe origine da insediamenti di agricoltori su questa ansa del fiume all'epoca del primo dogado veneziano (VIII-XIX secolo) attorno ad una Torre di avvistamento eretta dai Dogi a difesa di Eraclea e ad una cappella dedicata a San Martino.

Nel 1411 il paese fu raso al suolo durante la guerra tra Venezia e l'Imperatore Sigismondo; in seguito la ricostruzione del paese venne patrocinata dalla nobile famiglia "da Mosto", il cui il nome, insieme a quello dell'antica Torre, andò a comporre il nome della località.

L'itinerario arriva in centro di fronte al Municipio, da qui girando a destra e seguendo la segnaletica specifica si arriva all'argine della Livenza e si accede all'approdo fluviale "Antico Passo di Torre". Questo approdo ha origini antiche in quanto era il punto di passaggio e scambio di merci tra le due sponde, ove sorgevano due insediamenti abitati; oggi trasformato in uno dei principali approdi sull'itinerario fluviale tra Caorle e Motta di Livenza.

Tornando verso il Municipio si può ammirare la piazza, oggetto di recente restauro, ma soprattutto la Chiesa parrocchiale di Torre dedicata a S. Martino al cui interno si trova una interessante fonte battesimale marmorea coperta da una campana in legno dorato raffigurante il Battesimo di Gesù, un pregevole affresco della Glorificazione di S. Martino del 1771 di Costantino Cenini, due pale seicentesche, due particolari dipinti su marmo del XVII secolo e una notevole Madonna in trono col Bambino del XIII secolo scolpita in pietra d'Istria. Il paese offre varie occasioni di sosta, ristoro e diversi servizi.

Lunghezza: 9 km.

Tempo di percorrenza: andata 65 minuti